

I VANTAGGI DEL NUOVO SISTEMA.

Questo metodo di analisi fisiologica del terreno offre innumerevoli vantaggi in confronto agli antichi metodi chimici sin qui impiegati. Si tratta, in breve, di esplorare il terreno, disposto in 10 vasi di forma e di dimensioni speciali, per mezzo di colture di avena concimandone tre con dosi sovrabbondanti di potassa, di acido fosforico e di azoto, in modo da soddisfare alle massime esigenze della pianta in sostanze nutritive, mentre in altri tre vasi si aggiunge la stessa miscela privata di sali fosfatici e, nell'ultimo, la stessa miscela privata dei composti azotati.

Normalmente i vasi vengono lasciati nella serra libera in piena aria: la rete che la circonda è sufficiente a riparare le piantine dall'attacco di ogni sorta di parassiti. Quando il tempo è minaccioso i carelli vengono rapidamente spostati nella serra vetrata, ove i vasi sono riparati da ogni intemperie. Quando le piantine hanno raggiunto il completo sviluppo — sono richiesti circa tre mesi — si falciano, si seccano e si pesano; si hanno così quattro dati, di cui il primo rappresenta il livello massimo a cui è capace di giungere il terreno lautamente concimato. Il secondo livello a cui si trova il terreno nei riguardi della potassa, il terzo il livello a cui si trova il terreno nei riguardi dell'anidride fosforica ed il quarto il livello a cui si trova il terreno nei riguardi dell'azoto. Facendo il primo eguale a cento, gli altri vengono ad assumere valori più o meno elevati, secondo che il terreno è più o meno provvisto di elementi fertilizzanti.

Dal complesso di questi quattro dati fisiologici e dei dati dell'analisi chimica, tenendo anche presente l'ubicazione del terreno, le rotazioni adottate, i concimi somministrati e le condizioni climatologiche della regione, vengono desunte le norme di concimazione, colle quali, mentre sono indicati i quantitativi di ciascun fertilizzante che devono essere aggiunti al terreno per raggiungere le massime produzioni, vengono in pari tempo dati i necessari ragguagli sull'opportunità o meno di procedere ad aggiunte di correttivi o di integrare la concimazione chimica con quella letamica.

L'aver raggiunto questa esattezza nell'analisi dei terreni è d'importanza basilare per l'economia culturale, perchè se remuneratrici sono le concimazioni rigorosamente calcolate, quasi sempre antieconomiche risultano quelle mandate ad effetto in modo improprio, con somministrazioni disordinate e caotiche. L'importanza e la serietà di questo nuovo metodo fa sì che esso va rapidamente diffondendosi e che vari Ispettorati agrari e singoli agricoltori mandano numerosi

campioni di terreno per l'analisi alla Stazione agraria di Torino. Prova ne sia che attualmente sono in corso oltre 100 analisi fisiologiche di terreni pervenuti da varie regioni d'Italia.

LA CONSERVAZIONE DEL FORAGGIO

Grande importanza hanno, inoltre, una serie di ampie vasche di cemento interrate, disposte in duplice fila, secondo un nuovissimo metodo elaborato in Finlandia per la conservazione del foraggio allo stato verde. L'erba appena falciata viene deposta nelle buche e, strato per strato, innaffiata e compressa trattandola poscia con sostanze acide.

Il metodo venne studiato dal Direttore la R. Stazione chimico-agraria presso la Cooperativa *Valio* di Helsinki e successivamente in Svezia e Norvegia. In Italia esistono numerosi metodi per la conservazione del foraggio durante l'inverno, come ad esempio *l'insilamento* col sistema albese, con quello cremasco, con la fienagione, ecc. Al campo di Lucento detti metodi vennero sperimentati per più anni. Ma i risultati furono poco incoraggianti.

I silos, la cui conservazione si fonda essenzialmente sulla compressione e sull'esclusione dell'aria o sull'accumulo dell'anidride carbonica, non sempre riescono: spesso si sviluppano in essi muffe o vi intervengono vari processi fermentativi con formazione di sostanze volatili di natura acida (acidi acetico e butirrico).

È da sperare che gli agricoltori si convincano sempre più che è loro vitale interesse adottare nella fertilizzazione delle terre e nella conservazione dei prodotti i criteri moderni, onde trarre dalle colture il più alto beneficio consentito dalle condizioni del nostro clima e del nostro suolo ed assecondando in tal modo l'attuale politica autarchica che ha nel Capo l'artefice supremo.

PAOLO MARCUZZI



Fotografia sperimentale in piena vegetazione a Lucento